

## Il mondo ha bisogno di cura

di Franca Cleis

*Ci sono parole che nascono (soprattutto in inglese e legate alle nuove tecnologie), ci sono parole che crescono “violenza” (su tutto e su tutte e su tutti e in ogni dove), e parole che agonizzano, che stanno morendo... Una di queste è “PACE”!!! che ormai sopravvive quasi priva di territorio significante.*

*L'intero pianeta è agonizzante e nelle strade, nelle piazze (come mai?), non vediamo più allinearsi cortei, nei giornali non leggiamo più di milioni di persone invocare LA PACE LA PACE LA PACE!!! Leggiamo e vediamo milioni e milioni e milioni di persone trasformarsi in rifugiati erranti o stipati in campi di fortuna, senza più casa, senza più speranza, senza avvenire; solo con il desiderio di fuggire dall'incubo-guerra e con dentro il cuore solo il sogno-pace e quello di poter tornare alla loro casa (distrutta...).*

*No, noi invece vediamo nel mondo altri milioni di persone (quelle “fortunate” – fino a quando?), accalcarsi per comprare l'ultima versione dell'iPad, stiparsi nelle discoteche (bum-bum come tante bombe fasulle e relativa luce abbagliante) o sfilare per la Street Parade, specie di “carnevali” fuori stagione. Vediamo perfino la Rete di radio pubblica (?) come la nostra (RSI Rete 3 - quella “pensata” specialmente per i/le nostre giovani), sostenere a tambur battente, divulgare, promuovere, co-organizzare un treno speciale di quelle che erano le Ferrovie Federali Svizzere, per consentire la partecipazione alla Street Parade di Zurigo, quanto di più falso, volgare e anestetizzante nei confronti dei mali del mondo vero.*

*E la “nuova” parola, anzi il nuovo verbo è: divertirsi-divertirsi (con contorno di alcool droga pasticche ed ex-rock-en-roll), giovani trasformati in vere pietre rotolanti – inconsapevoli? - nel burrone dell'inciviltà, della falsa felicità e della violenza. Che altro dire?*

### Il mondo ha bisogno di cura



Il 29 settembre 2008 si è costituita  
l'Associazione Nazionale D.i.Re “Donne in Rete  
contro la violenza”,  
([www.direcontrolaviolenza.it/](http://www.direcontrolaviolenza.it/))

la prima associazione italiana a carattere nazionale di centri antiviolenza non istituzionali e gestiti da associazioni di donne, che affronta il tema della violenza maschile sulle donne secondo l'ottica della differenza di genere, collocando le radici di tale violenza nella storica, ma ancora attuale, disparità di potere tra uomini e donne nei diversi ambiti sociali.

L'associazione D.i.Re è nata allo scopo di costruire una azione politica nazionale che, partendo dall'esperienza maturata nelle diverse realtà locali, promuova azioni volte ad innescare un cambiamento culturale di trasformazione della società nei riguardi del fenomeno della violenza maschile sulle donne.

Nel 2006, dopo due anni di lavoro, 57 Associazioni hanno redatto la “Carta della Rete Nazionale dei Centri antiviolenza e delle Case delle donne”, documento politico che ha preceduto l'elaborazione dello statuto.

Oggi, l'associazione nazionale D.i.Re raccoglie dentro un unico progetto politico 70 Centri Antiviolenza e le Case delle Donne, che in vent'anni di attività hanno dato voce, a saperi e studi sul tema della violenza, supportando migliaia di donne ad uscire insieme ai propri figli/e dalla violenza e a conquistare la libertà.

Obiettivo fondamentale è conoscere e mutare nella società la percezione dell'entità e della gravità della violenza non solo sulle donne, e la sua collocazione nei crimini contro l'umanità. L'8 febbraio 2015 D.i.Re ha deciso di organizzare una vera scuola, un laboratorio di confronto per produrre riflessione e elaborazione sulla violenza maschile contro le donne. D.i.Re aderisce a “One Billion Rising 2015: Revolution” flash mob mondiale ideato nel 2008, per il 14 febbraio (festa dell'amore) dalla scrittrice femminista Eve Ensler, e che anche quest'anno si è svolta in molte città del mondo,

*e perfino nella città di Lugano... anche se Rete 3 non ha organizzato un treno speciale!!!*

Grazie a Simona, Cristiana e a tutte le altre.